



IL COMPOSITORE Luciano Cilio

Con Cilio tra le nuove avanguardie musicali

Stefano Valanzuolo

Si confondono per scelta, nel progetto «L'incantesimo della soglia», le tendenze avanguardiste della Napoli musicale di fine millennio con la curiosità di quanti, spettatori e interpreti, siano chiamati oggi a ripercorrerne l'esperienza, in un meccanismo di rivalutazione che include la conoscenza. «L'incantesimo della soglia» (l'espressione, tratta da uno scritto di Walter Benjamin, rimanda ad un sentimento di sana curiosità intellettuale) assomiglia ad un piccolo festival che in due giorni, domani e dopodomani, animerà gli spazi del Museo Hermann Nitsch (vico Lungo Pontecorvo) con momenti retrospettivi di confronto tra forme musicali diverse, esecuzioni live e presentazione di documenti inediti. Il progetto, che nasce dalla collaborazione virtuosa tra la factory culturale Konsequenz e la Fondazione Morra (soggetti, l'uno e l'altro, da sempre consapevolmente attenti alle istanze moderne e contemporanee), va oltre la dimensione performativa di un festival standard per accedere, invece, ad un ruolo divulgativo e, conseguentemente, formativo: in questo senso vanno segnalate la presenza importante, all'interno della due giorni, di alcuni dei protagonisti della vivacissima stagione musicale presa in esame, come Eugenio Fels, e l'attenzione dedicata ad autori come Girolamo De Simone - che è anche curatore dell'intero progetto - e Gabriele Montagano.

Un discorso a parte merita Luciano Cilio, compositore napoletano scomparso nel 1983 (a soli

trentatré anni) e riportato all'attenzione dei media nazionali e internazionali, oltre che degli ascoltatori militanti, soprattutto dal lavoro meticoloso e affettuoso condotto dagli stessi Fels e De Simone. Di Cilio, in particolare, verranno presentati, venerdì pomeriggio, alcuni inediti riscoperti recentemente su nastro e riversati in cd, che formano parte di un cofanetto - intitolato, appunto, «L'incantesimo della soglia» - nel quale trovano coerentemente spazio anche alcuni lavori di Montagano, Fels e De Simone. Nel Museo Nitsch si esibirà, a partire da domani pomeriggio, una serie fitta di esecutori spesso giovanissimi, provenienti dai licei musicali e dai conservatori, messi a confronto diretto, per l'occasione, con i compositori dei brani e, naturalmente, con il pubblico. L'obiettivo finale della due giorni è quello di trasferire l'eredità accumulata dai maestri alle generazioni nuove, attraverso lo scambio di esperienze, come in un ideale passaggio di testimone che salvaguardi la memoria. Non è, come si vede, un esercizio di archeologia, ma il tentativo sacrosanto di non interrompere una bella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL MUSEO NITSCH
«L'INCANTESIMO
DELLA SOGLIA»
DUE GIORNI DI SUONI
E CONFRONTI CON
FELS E DE SIMONE**

